

Donne imprenditrici, il Trentino arranca

Insieme all'Alto Adige siamo ultimi in Italia. La **Cna**: «Conseguenza dell'alto numero di posti fissi nella nostra regione»

TRENTO

Salgono sul podio europeo le lavoratrici indipendenti italiane. Sono seconde solo alle britanniche e si posizionano davanti a quelle di tutti gli altri Paesi "pari taglia" europei. Ma c'è un dato negativo per il Trentino Alto Adige: è l'ultima regione in Italia per tasso di imprenditorialità femminile, il 23,24% contro una media nazionale del 26,6%. Lo rileva il consueto rapporto annuale su "Le donne che fanno impresa" del Centro studi **CNA**.

"Dallo studio - evidenzia Claudio Corrarati, presidente della **CNA** del Trentino Alto Adige - emerge che siamo ultimi in Italia per il numero di donne che fa impresa ma come Italia siamo tra i primi d'Europa. Se nel Paese vi sono regioni virtuose dove le donne riescono a fare impresa, in Alto Adige e in Trentino i numeri sono molto più bassi. Da una parte incide forse l'occupazione dipendente che favorisce una facile introduzione nel mondo del lavoro rispetto ad altre Regioni, dall'altra parte è necessario

attivare migliori politiche affinché una donna che prova ad essere imprenditrice non debba fare i salti mortali per gestire la professione, gli impegni familiari e quelli privati. Sono necessari fondi e sistemi di contribuzione che permettano alle donne di poter alternare il lavoro con altre attività o per lo meno la possibilità di creare reti per meglio gestire e condividere le necessità".

Secondo Corrarati "è arrivato il momento che ogni istanza per le imprese femminili ed in generale per le donne non le lasci da sole a cercare soluzioni e a chiedere di essere ascoltate, ma trovi nell'impegno maschile le strade per individuare soluzioni e idee. L'economia oggi sempre più ha necessità di creare sistemi affinché ognuno, donna o uomo, singolo o con impegni familiari, possa sviluppare un mestiere senza che si debba sacrificare la vita al punto da scegliere tra famiglia e azienda. Non è pensabile che le difficoltà nel fare impresa spingano le donne ad una scelta quasi obbligata verso il lavoro dipendente in quanto benefi-

ciarie di maggiori tutele, che devono essere inserite anche nell'attività datoriale".

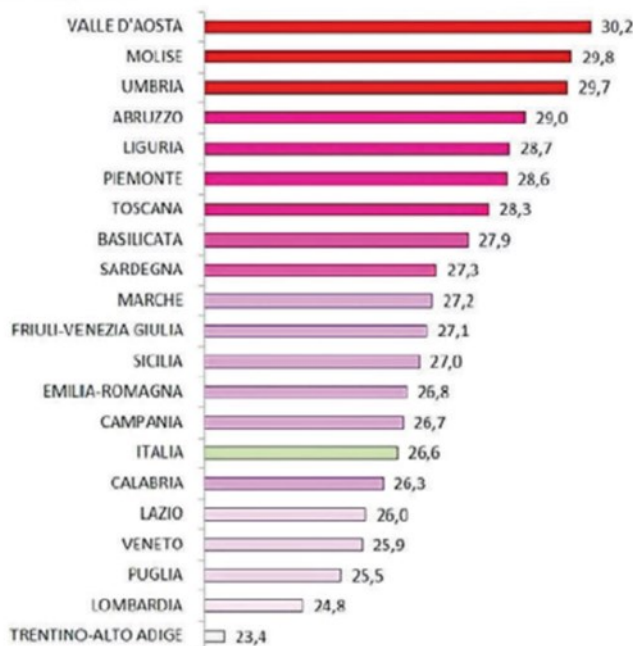
Maria Rosaria D'Agostino, referente di **CNA** Impresa Donna per il Trentino Alto Adige, lancia un preciso monito: "Anche se il tasso di imprenditorialità femminile in Regione è leggermente migliorato rispetto all'anno precedente, rimane il più basso d'Italia perché deve fare i conti con la più alta percentuale di lavoro dipendente femminile che invoglia molte donne a cercare il posto fisso anziché scommettere sul lavoro autonomo. È una questione di mentalità che si rischia di pagare nel medio e lungo periodo, perché Trento e Bolzano non possono pensare di vivere di rendita sul benessere e sul lavoro dipendente. Occorre intervenire per cambiare modo di pensare e creare le condizioni quadro che agevolino l'imprenditoria femminile. In Trentino stiamo portando avanti per il secondo anno, come **CNA**, un progetto apposito che accompagni le donne verso l'occupazione autonoma".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTA DI DONNE CHE FANNO IMPRESA NELLE REGIONI ITALIANE

Valori percentuali; anno 2017

Fonte: Elaborazioni Centro Studi **CNA** su dati *Movimprese*



Con un dato del 23,4% di donne del Trentino Alto Adige che fanno impresa la nostra regione si colloca all'ultimo posto in Italia come numero di donne che scelgono la difficile via dell'imprenditorialità. Va detto che, secondo la **Cna**, il dato del Trentino Alto Adige è condizionato dall'alto numero di donne che scelgono il posto fisso nelle istituzioni.